

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Roberta Recchia
Tutta la vita che resta
Rizzoli, 400 pagine,
18 euro

●●●●●
La prima parola che mi viene in mente se penso a *Tutta la vita che resta* di Roberta Recchia è commovente. Commovente al punto di farmi venire le lacrime agli occhi leggendo certi passaggi. Bisogna precisare che quello di Recchia è un romanzo classico, come un dipinto figurativo che non sfida nessun dogma, anzi, li rafforza. Non so dire se questo è un bene o un male. Di sicuro so che *Tutta la vita che resta* è più "intrattenimento" che "arte". Detto questo, stiamo parlando di un intrattenimento letterario eccezionale. L'autrice ti trascina dentro la trama senza farti accorgere, come se si fosse sempre vissuti circondati dai suoi personaggi, immersi nella loro quotidianità. È un libro difficile da chiudere, un romanzo che può riuscire a tenerti sveglia tutta la notte, tanta è la curiosità di conoscere la sorte dei personaggi, ormai quasi nostri amici. Un po' come quando ti aggancia una serie tv, pensi di vedere solo una puntata in più e poi smetti alle quattro del mattino, alla fine dell'ultima stagione. Sono belli i romanzi così. Sono piccoli rifugi letterari, irresistibili soprattutto nel periodo invernale, che invita a mettersi comodi sotto una coperta sul divano e leggere, facendosi commuovere da fatti inventati anziché disperarsi per il mondo reale. ♦

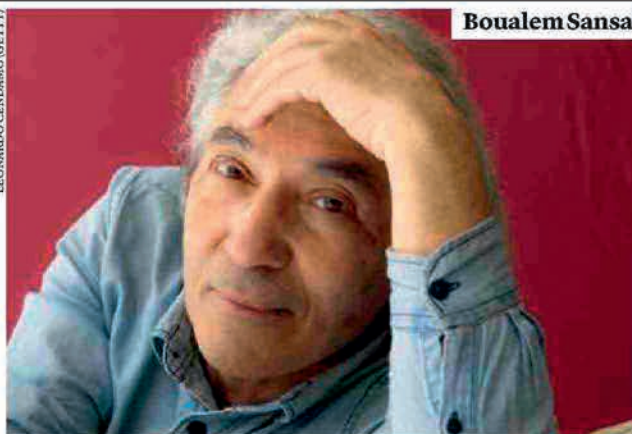
Algeria

Indipendenza e sovranità

L'arresto ad Algeri dello scrittore franco-algerino Boualem Sansal aumenta le tensioni diplomatiche tra Francia e Algeria

L'Algeria ha confermato ufficialmente il 22 novembre l'arresto dello scrittore Boualem Sansal all'aeroporto internazionale di Algeri, al suo ritorno dalla Francia, lo scorso 16 novembre. Sansal, che ha ricevuto la solidarietà di autori come Salman Rushdie, Annie Ernaux, Wole Soyinka e Roberto Saviano, è accusato di "aver negato l'indipendenza e la sovranità dell'Algeria" in alcune sue dichiarazioni pubblicate su un giornale di estrema destra francese. Lo scrittore, appena naturalizzato francese, sta probabilmente pagando a caro prezzo la crisi diplo-

LEONARDO CENDAMO (GETTY)



Boualem Sansal

matica tra l'Algeria e la Francia. Il governo algerino è un sostenitore del Fronte Polisario, che si batte per i diritti del popolo saharawi e rivendica la sovranità sul Sahara Occidentale, occupato dal Marocco. Parigi a luglio ha dato invece il suo appoggio al piano maroc-

chino per l'autonomia di quel territorio. Sansal, 75 anni, è conosciuto per romanzi come *2084. La fine del mondo* (Neri Pozza) e *Il villaggio del tedesco* (Einaudi). Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è *Il treno di Erlingen* (Neri Pozza).
Arabizi

Il libro Nadeesha Uyangoda

Perdersi nella memoria

Giorgio Gizzi
Inventario della nostalgia

Atlantide, 240 pagine, 24 euro
Come si arriva a scrivere un libro? Soprattutto, è sempre necessario pubblicarlo? In un periodo in cui il mercato e lo spazio editoriale sono sempre più saturi di libri e delle persone che scrivono (libri, podcast, giornali, riviste, questa rubrica, per tradurre, per dirigere fiere o case editrici), trovo bello che un libraio di lungo corso faccia il suo esordio letterario, con l'idea di "fare manuten-

zione in vecchie vicende". *L'inventario della nostalgia* è un'autobiografia che non si nasconde, e anche questa schiettezza mi piace. Comincia con la Roma degli anni sessanta, del boom economico, della dolce vita, che si prepara ai movimenti femministi. Il romanzo di Gizzi è un archivio di momenti, di nomi e luoghi che si alternano tra le pagine e, come può capitare in quei luoghi custodi della memoria collettiva, perdersi è facile. Perdersi è anche piacevole, ricco com'è di riferimenti

culturali e citazioni, in cui il tempo della storia scorre davanti, quando non attraverso, il tempo personale. Ho sempre trovato il senso del tempo terribilmente ambiguo: circolare sul polso, lineare nella cronologia, parallelo in altri universi, ma ecco che un piccolo evento lo accelera o lo rallenta. A volte, come scrive Julian Barnes, il tempo sembra sparire. Gizzi lo ricerca nelle tasche, tra gli oggetti dimenticati, negli anfratti della memoria, per restituirlo a sé e a noi in questo libro. ♦



I consigli
della
redazione

Joseph Roth
Il profeta muto
Adelphi

Azélie Fayolle
Scrivere femminista
Nero

Daniel Rachel
Too much, too young –
Storia della 2 Tone Records
Red Star Press

Racconti

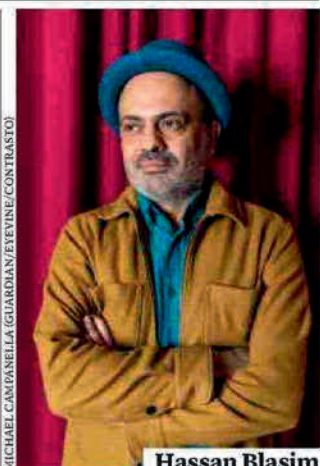
Gotico iracheno

Hassan Blasim
Il matto di piazza
della Libertà

*Utopia, 136 pagine,
18 euro*

●●●●●

In questa raccolta di racconti di Hassan Blasim gli iracheni appaiono come un popolo talmente traumatizzato da aver bisogno di una seduta psicanalitica collettiva. “Tutto questo quartiere era un immenso ospedale psichiatrico”, dice un personaggio del libro. In effetti la pazzia permea in forme diverse questo breve volume, che copre un periodo che va dalla guerra Iran-Iraq fino al 2009. Lo scenario sarà familiare a chi segue l'attualità internazionale: ostaggi, attentati suicidi ed esilio, ma Blasim trasforma questo orrore quotidiano in qualcosa di gotico. Un lupo mannaro fa strage di migranti stipati in un furgone; un soldato intrappolato in una cella sigillata finisce per mangiare il cadavere della sua ragazza. “Il mondo è molto fragile, spaventoso e inumano”, scrive l'autore. “Deve solo essere scosso un po' per far venir fuori la sua vera orribile natura e le sue zanne acuminata”. I narratori di queste storie si muovono in una zona grigia tra la realtà e il mito. Il gusto di Blasim per il surreale lo fa un po' somigliare a Nikolaj Gogol. Nel racconto *Un giornale militare*, un giornalista culturale riesumato da un cimitero racconta che quando era vivo aveva ricevuto delle storie meravigliose scritte da un soldato al fronte. Morto il soldato lui le aveva pubblicate come se fossero sue. Nonostante la morte



MICHAEL CAMPANELLA (GIARDIAN/EVERETT/CONTRASTO)

Hassan Blasim

del vero autore, però, i racconti continuavano ad arrivare. Per la disperazione il narratore costruisce un grande inceneritore e brucia tutto e alla fine dà fuoco anche a se stesso. Nel racconto che dà il titolo alla raccolta un quartiere poverissimo si trasforma grazie all'arrivo di due giovani biondi. Sono angeli? Solo un matto lo penserebbe. Ma è proprio così? Si potrebbe impazzire anche solo provando a immaginare una vita nuova lontano da quel disastro che è l'Iraq. Andato a vivere nei Paesi Bassi, Salim Abdul Husain, il protagonista di *Gli incubi di Carlos Fuentes*, è un immigrato modello. E riesce a rimuovere tutto, tranne i suoi sogni. Le storie di questa raccolta hanno qualcosa di sdrucito e malconcio. Chiunque cerchi una facile spiegazione tra tutte queste teste mozzate e cadaveri mangiati dai vermi rimarrà deluso. Blasim cerca solo di esprimere “rabbia e interesse per l'umano terrore”.

Marianne Brace,
The Independent

Douglas Coupland
Sfondati! 60 storie per
rivoluzionarti il cervello
Accento, 272 pagine, 18 euro

●●●●●

Questa raccolta di sessanta racconti è il primo lavoro di narrativa in dieci anni del canadese Douglas Coupland (famoso per il suo esordio del 1991 *Generazione X*). Anche se sto ancora cercando di capire in che senso possano “rivoluzionarmi il cervello”, so che sono sessanta micro-trame più o meno legate tra loro che formano una sorta di affresco unitario degli aspetti più curiosi del nostro mondo iperconnesso e ipertecnologizzato. Ognuna di queste storie apre e chiude un semplice e brevissimo arco narrativo in cui si svela un personaggio. Alcuni di loro parlano in prima persona e si rivolgono direttamente al lettore, un buon trucco retorico per coinvolgerci nel loro pensiero. *Oxy*, per esempio, si apre con questa domanda memorabile: “Avete mai provato a commissionare un omicidio? Siate sinceri”. E *Nike* pone un'altra domanda inquietante: “Siate onesti: vi è mai capitato di desiderare di trovare un cadavere sulla battigia passeggiando su una spiaggia?”. Coupland ha talento per gli incipit. Ed è talmente bravo a creare personaggi da farci dimenticare che si tratta di finzione, da farci credere che siano persone vere che pensano, parlano e agiscono in un mondo pervaso dalla tecnologia. Ognuna di queste micro-trame ha una sua dimensione che ci permette di attaccarci brevemente ai personaggi, in certi casi di sviluppare con loro una certa empatia. Ma mai troppa perché la loro caratteristica è la fuggevolezza.

Peter Babiak, *The British Columbia Review*

Xochitl Gonzalez
Olga muore sognando
Fazi, 432 pagine, 19 euro

●●●●●

Olga muore sognando è un debutto letterario che parla d'identità, etnia e di potere delle élite e marginalizzazione dei poveri. Due fratelli portoricani di New York, Olga, una *wedding planner* di successo, e Prieto, un deputato del congresso, si scontrano con un sistema ostile e corrotto nella loro corsa verso il sogno americano. Olga vorrebbe diventare “la Martha Stewart portoricana”, ma rimane sfiancata nella corsa a perdersi verso il denaro e “il suo cugino fantasma... la fama”. Prieto entra in politica per proteggere la sua comunità ma ha successo solo perché “è bello e bravo a parlare... il perfetto balsamo per il senso di colpa bianco”. Politicamente ingenuo – i suoi lo chiamano Pollyanna – Prieto si trova ricattato dai palazzinari che vogliono gentrificare la zona. I due fratelli continuano a cercare l'approvazione della madre, un'attivista che li ha abbandonati da piccoli per combattere per l'autodeterminazione di Puerto Rico. Il padre era morto di aids poco dopo, un reduce del Vietnam tossico che non aveva voluto unirsi alla militanza della moglie. L'autrice riveste con una prosa avvincente la sua polemica contro un paese in cui le tovaglie di un pranzo di matrimonio valgono più della vita umana. Romanzo ricco di sfumature, accende un faro sulla corruzione e sui limiti del capitalismo. È anche uno studio sulle conseguenze psicologiche di aver avuto dei pessimi genitori e una tenera esplorazione dell'amore in ogni sua forma.

Lucy Popescu,
The Guardian

Libri

Giovana Madalosso

La suite

Edizioni e/o, 224 pagine, 18 euro



“Sto per rapire una bambina. Cerco di allontanare il pensiero, ma continua a stare lì mentre scendiamo con l'ascensore, salutiamo Chico, usciamo dal portone”. Questo è l'incipit di *La suite* della scrittrice brasiliana Giovana Madalosso sul rapimento della piccola Cora commesso dalla sua bambinaia, Maju. I genitori della bambina, Fernanda e Cacá, ci mettono un po' a capire che la figlia è scomparsa. Lei è impegnata con il suo lavoro e accarezza l'idea di farsi una storia con un'altra donna. Lui è meno ambizioso e delega tutto a lei. La trama del romanzo è l'incubo di qualunque madre, ma la sua grande forza sta nel modo in cui si dipana toccando con agilità temi come le convenzioni sociali, i problemi emotivi e le tensioni di classe. A parlare in pri-

ma persona sono le due protagoniste: Maju, la bambinaia rapitrice, e Fernanda, la madre. Hanno due personalità diverse, ognuna parla la propria lingua e ha una propria visione del mondo ma entrambe hanno paure, aspettative e un certo senso dell'umorismo. Potete aprire una pagina a caso e capire chi delle due stia parlando. Il colore della loro pelle non è mai esplicitato ma il divario sociale tra le due è sottolineato nell'alternanza dei capitoli. La ragione per cui Maju rapisce la bambina è rivelata solo al termine, ma fino a quel momento il libro è metà storia d'amore *on the road* e metà frenetico inseguimento.

Teté Ribeiro,
Folha de São Paulo

Ann-Helén Laestadius

La ragazza delle renne

Marsilio, 400 pagine, 21 euro



“Per la popolazione sami le renne non sono solo animali. Sono la vita”, così dice la scrit-

trice svedese Ann-Helén Laestadius che con il suo romanzo *La ragazza delle renne* racconta come per i sami uccidere una renna non sia solo un delitto contro la proprietà ma un crimine contro tutta la comunità. Questo libro è anche una dura lezione per gli svedesi che, grazie al successo avuto in patria, stanno venendo a conoscenza della violenza della loro colonizzazione dei sami. Il romanzo comincia con Elsa, una bambina sami di nove anni, che assiste all'uccisione di un cucciolo di renna. Crescendo, il trauma di quel momento unito ad altre brutalità che subisce - bullismo, il suicidio di un amico, l'incapacità della polizia di scoprire chi vada in giro a uccidere sempre più renne - si trasforma in rabbia. Anche se *La ragazza delle renne* è un romanzo, molti sami l'hanno trovato una descrizione finalmente fedele della loro difficile realtà.

Lisa Abend,
The New York Times

Giappone



KYODO NEWS/GETTY

Yoko Tawada

Suggested in the stars *New Directions*

Hiruko e il suo gruppo di amici cercano qualcun altro che sia sopravvissuto a quello che forse è stato un disastro ambientale. Alla fine rintracciano uno chef che però ha perso la capacità di parlare. Yoko Tawada è nata a Tokyo nel 1960.

Yoko Ogawa

Mina's matchbox *Pantheon*

Romanzo di formazione sull'amicizia tra due ragazzine: la protagonista che vive da una zia dopo la morte del padre, e sua cugina divorziata di libri. Yoko Ogawa è nata a Okayama nel 1962.

Hiromi Kawakami

Under the eye of the big bird

Granta Books

In un futuro lontano l'umanità è sull'orlo dell'estinzione, gli esseri umani vivono in piccole tribù sparse in tutto il pianeta e i bambini vengono creati in fabbrica. Hiromi Kawakami è nata a Tokyo nel 1958.

Izumi Suzuki

Set my heart on fire

Verso Books

Ritratto crudo di una ventenne che vive nel turbolento mondo della musica, delle feste e della droga nel Giappone degli anni settanta. Izumi Suzuki è morta suicida a Tokyo nel 1986.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Un testamento politico

Mario Tronti

Il proprio tempo appreso col pensiero

Il Saggiatore, 144 pagine, 16 euro

A poco più di un anno dalla morte di Mario Tronti, filosofo della politica e fondatore del marxismo operaista, esce questa densa riflessione che, ricapitolando l'ultimo secolo, delinea il percorso di un pensatore originale. Convinto che il compito della politica sia “pensare la storia”, nel senso di “conoscere per trasformare”, Tronti parte dall'inizio del

novecento e si sofferma sulle differenze tra la prima guerra mondiale, conflitto tradizionale tra potenze ancora libero da “armature ideologiche” e “coperture umanitarie”, e la seconda, momento di massima manifestazione del concetto che segnerà il tempo successivo: la lotta tra democrazia e totalitarismo. Di questa lotta Tronti ritrova gli echi soprattutto nel “biennio bianco” (1989-1991), occasione perduta per ribaltare il presente e trionfo di una nuova “restaurazione”, che ci ha avviato

verso l'attuale condizione “pre-marxiana”, in cui il potere e il capitale non hanno nemmeno più bisogno d'indossare maschere. Due le grandi risposte all'“inattuale che fare”: “salvare la rivoluzione dal socialismo”, rinunciando a riflessi mentali ormai inutili (come la critica dell'ideologia dell'*homo oeconomicus*) e “salvare la libertà dalla democrazia”, accettando l'idea che la “democrazia reale” in cui viviamo è insufficiente e cercando nuove forme di autorità. ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

Autobiografia queer

Lamya H.

Hijab butch blues

Le Plurali, 300 pagine, 18 euro
Cecilia Dalla Negra e Paola Rivetti hanno lanciato con l'editore Le Plurali la collana Kwir, che accoglie voci autoriali queer dall'area medio-orientale, nordafricana e delle diaspore. Libri con una profonda vena antirazzista, decoloniale che "fa della *queerness* un approccio al mondo e non solo una questione di identità e di avanzamento dei diritti individuali". La collana ci permette davvero, con ironia, di entrare in tante vite che non sono la nostra. Quella di Lamya, per esempio. È lei la protagonista del primo libro, autobiografico, della collana. Con una scrittura colloquiale siamo coinvolti in una confessione intima, acuta. Lamya è una giovane migrante, musulmana e queer. E per le varie persone che la guardano è un'anomalia. Ma è lei stessa a spiegare di non esserlo. Spiega come si è ritrovata e ha capito tanto di sé leggendo una sura del Corano, la *Sura di Maria*. E da lì è partita per costruire una persona nuova. La vediamo in Medio Oriente alle prese con una cotta adolescenziale per un'insegnante, poi negli Stati Uniti nella lotta quotidiana contro il razzismo. Deve lottare per essere quello che è. Lei non vuole scegliere nessuna delle sue identità, la sua sfida è portare tutti i suoi sé sulle spalle, come se fosse una tartaruga. Un libro che merita di essere amato e letto molte volte.

Igiaba Scego



Fumetti

Razionalità e superstizione

Nizzi, Galleppini

Tex. Il segno del serpente

Sergio Bonelli Editore, 228 pagine, 36,90 euro
Il cartonato gigante *Il segno del serpente* ripropone un racconto del 1990 dove il creatore grafico di Tex, Aurelio Galleppini, in gran forma, lavora su testi di Claudio Nizzi per la storia che vede il ranger confrontarsi con una setta alla ricerca della pietra filosofale. *Il mio nome è Tex*, un cartonato di grande formato classico al contrario dei Tex di formato gigante, a colori e non in bianco e nero, raccoglie invece due storie del 1960 realizzate da Gianluigi Bonelli, sceneggiatore e ideatore del personaggio, con Galleppini, *La valle della paura* e *Il segno del serpente*. Una delle due storie ha lo stesso titolo del libro gigante, ma a unirle tutte e tre è la dialettica articolata tra razionalità, superstizione ed evento soprannaturale vero e proprio. Tex è uomo aperto e prima di tutto, come in *La valle della paura*, davanti a un evento straordinario che crea il panico generale ha un atteggiamento razionale, di cui troverà la spiegazione come un detective. Nelle altre due storie dallo stesso titolo, emerge però il vero soprannaturale che convive ben nascosto tra le pieghe delle tante superstizioni. Per Tex esiste poi un piano della realtà più complesso e segreto, e ne è il paradigma l'infinita saga contro il suo nemico per antonomasia, lo stregone Mefisto. Anche per questo Tex, nonché Aquila della Notte, capo dei navajos della riserva dell'Arizona, non deride mai le superstizioni e le paure ancestrali dei nativi.

Francesco Boille

Ricevuti

Daniela Gambaro
Verdissime

Nutrimenti, 224 pagine, 18 euro

Una raccolta di racconti sull'infanzia e sull'adolescenza, sulla difficoltà di prendere posto nel caos della vita adulta.

Emiko Davies

Gohan

Slow Food Editore, 272 pagine, 35 euro

Le ricette protagoniste di questo volume sono i ricordi di famiglia dell'autrice, delle mamme e delle nonne con cui è cresciuta. Piatti attraverso i quali racconta la storia della cucina nipponica esaltandone la semplicità, a partire dall'onnipresente riso.

Will Jones

Come costruire una casa nel bosco

Utet, 256 pagine, 25 euro

Un manuale pratico e contemporaneamente una fonte d'ispirazione poetica per imparare a vivere nella natura selvaggia.

Officina Saggiatore

Piccolo manuale illustrato per cercatori di biblioteche

Il Saggiatore, 184 pagine, 15 euro

Una guida per scoprire le biblioteche di tutti i continenti e le epoche. Un invito a esplorarne le storie a caccia di racconti e segreti.

Elisa Biagini

L'intravisto

Giulio Einaudi editore, 88 pagine, 10 euro

A ciò che cogliamo a sprazzi, "con l'occhio appoggiato alla crepa", è dedicata la nuova raccolta della poeta e traduttrice Elisa Biagini.